

Fondazione Arena

# Pärt, Bosso e Paganini Tutti in piedi per Krylov

\* Splendida esecuzione nella doppia veste di direttore e solista violino: suoni limpidissimi e standig ovation

ELENA BIGGIPARODI

Tre visioni diverse della musica del Novecento al Teatro Filarmonico con Sergei Krylov, nella duplice veste di direttore e solista. Dopo un inizio con il Divertimento per archi BB 118 di Bartók, in cui è parsa prominente l'interpretazione da solista, più volto a individuare la linea portante dell'architettura, portando avanti il filo logico del discorso strumentale, ritmicamente frammentato e complesso fra gli archi di Fondazione Arena, più attento nel primo movimento a delineare la scrittura prevalentemente contrappuntistica che culmina in un canone a cinque parti.

La sua più significativa concertazione è emersa a partire dal Molto adagio, con l'attacco impalpabile dei violini secondi. Un poco troppo ravvicinata la conclusione di questo secondo movimento estatico per far sedare a dovere la nostra emozione prima dell'entusiasmante Allegro assai conclusivo, dove si sono stagliate le prime parti concertanti e magnifiche de-

gli archi dell'orchestra, dal violino primo di Günther Sannin, a Quentin Capozzoli violino secondo, alla viola Giuseppe Mari, Sara Airoidi violoncello, Riccardo Mazzoni contrabbasso. Davvero si potrebbe giudicare il grado di civiltà di un popolo dalla qualità della sua orchestra d'archi, come questa di Fondazione che ha raggiunto un traguardo da esibire per la sua qualità di ascoltarsi; non ci può essere una voce fuori dal coro.

## Tintinnabuli

Nelle due composizioni della seconda parte lo abbiamo ascoltato come solista nella versione per orchestra d'archi di Fratres del compositore estone Arvo Pärt, dove i suoni armonici del suo violino, quasi un fischio, hanno dischiuso uno spazio siderale innalzandosi sul tappeto di velluto di suoni gravi tenuti di due violoncelli e due contrabbassi.

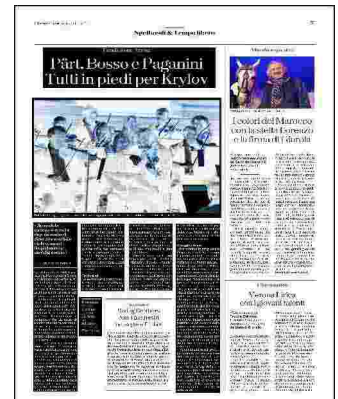
Come l'invenzione del suo linguaggio, da Pärt definito "tintinnabulazione" con piccoli mutamenti di altezze all'interno della stessa configurazione di scale e arpeggi così anche le diciassette versioni di Fratres per organici diversi, rielaborate dal compositore fra 1977 e 2008, suggeriscono l'idea di mantenere vivo l'ascolto, per assaporare i minimi cambiamenti della serie infinite di variazioni con cui il tema di sei battute viene variato.

## Omaggio a Bosso

Ultimo brano in programma l'Esoconcerto di Ezio Bosso, il primo concerto per violino composto dal musicista torinese e dedicato alla memoria del pittore Eso Peluzzi. Bosso, mancato a quaranta anni nel 2020 per una neuropatia motoria multifocale, patologia autoimmune che peggiorò al punto tale da costringerlo, nel settembre 2019, alla cessazione dell'attività di pianista lo diresse più volte con lo stesso Krylov al violino, che venerdì ne ha dato una profonda, sentita rivisitazione nella duplice veste di solista e direttore. Una ripetuta standing ovation ha fatto levare in piedi tutto il pubblico, infiammato dalla perfezione del suono e dalla potenza immersiva della sua comunicazione musicale, talmente unica e indescrivibile da non poter essere immaginata ascoltandola riprodotta con in mezzi di registrazione.

Suoni limpidissimi, fraseggi suadenti, una sospensione del tempo in un'isola che non c'è la sua interpretazione come bis di due pagine inarrivabili: la fuga della prima sonata per violino solo in sol minore di Bach e l'ultimo dei Capricci di Paganini; per tutti quelli che, di nuovo in piedi, con Krylov hanno trovato un mondo, all'interno del mondo.

Il concerto  
Ottima  
prova per  
gli archi  
dell'ente  
lirico  
sul palco  
del Teatro  
Filarmonico



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098292



Sul palco Sergej Krylov al **Filarmonico** accompagnato dall'orchestra di **Fondazione Arena** FOTO BREZZONI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098292